



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa
Presidenza e Relazioni estere



Monitoraggio
della normativa dell'Unione europea
n. 4 - 2015

SOMMARIO

FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	3
SEGNALAZIONE NOVITÀ	3
<i>NUOVE PROPOSTE MONITORATE</i>	3
<i>PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO</i>	4
<i>MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA</i>	4
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI</i>	8
ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	17
SEGNALAZIONE NOVITÀ	17
<i>NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE</i>	17
<i>DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE</i>	20
MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	21
<i>SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI</i>	21
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO</i>	26



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Presidenza e Relazioni estere

FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE PROPOSTE MONITORATE

➤ *Nessuna*



PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO

- **[COM \(2015\) 10](#)** - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013

[Regolamento \(UE\) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015 relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti \(UE\) n. 1291/2013 e \(UE\) n. 1316/2013 – il Fondo europeo per gli investimenti strategici](#)
pubblicato in Gazzetta ufficiale UE L 169 del 1 luglio 2015

- **[COM \(2008\) 637](#)** - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
01/07/2015: proposta ritirata dalla Commissione europea



MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA

AGRICOLTURA	5
GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI	5
MERCATO INTERNO	6
POLITICA SOCIALE	6

DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
AGRICOLTURA				
COM (2014) 180 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n.xxx/xxx del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio	La proposta intende ovviare alle carenze del sistema attuale della produzione biologica e dell'etichettatura dei prodotti biologici per tenere conto delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇄ SCHEDA	
GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI				
COM (2013) 228 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012	L'obiettivo della proposta è semplificare le formalità amministrative allo scopo di facilitare e rafforzare l'esercizio del diritto alla libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione, e del diritto delle imprese alla libertà	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici			<i>ITER</i> ⇨ SCHEDA
MERCATO INTERNO				
COM (2014) 187 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune	L'obiettivo della proposta è di accrescere la chiarezza giuridica in relazione al campo di applicazione abrogando la direttiva 2000/9/CE e migliorando l'attuazione delle pertinenti disposizioni giuridiche	Nessuna	In attesa di decisione del PE	<i>ITER</i> ⇨ SCHEDA
POLITICA SOCIALE				
COM (2008) 426 Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale		<i>ITER</i> ⇔ SCHEDA	



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI

COM (2014) 180

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLA PRODUZIONE BIOLOGICA E ALL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI BIOLOGICI, CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) N. XXX/XXX DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO [REGOLAMENTO SUI CONTROLLI UFFICIALI] E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 834/2007 DEL CONSIGLIO

ALLEGATI

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Artigianato, industria, commercio e turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 42 e 43 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2014/2977) – CDR (CDR/2014/4832)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Nel corso dell'ultimo decennio, il mercato dei prodotti biologici é stato caratterizzato da uno sviluppo dinamico favorito da un forte aumento della domanda. La superficie destinata alla produzione biologica nell'Unione europea é raddoppiata e il mercato mondiale degli alimenti biologici ha quadruplicato la su estensione a partire dal 1999. Con la nuova proposta si intende ovviare ad alcune carenze del sistema attuale e tener conto delle preoccupazioni dei consumatori e produttori. In primo luogo la proposta mira a mantenere la fiducia dei consumatori e dei produttori e a facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. La Commissione propone in particolare di:		



- rafforzare e armonizzare le norme, sia all'interno dell'Unione europea che con riguardo ai prodotti importati, sopprimendo molte delle attuali eccezioni in materia di produzione e controlli;
 - rafforzare i controlli basandoli sul rischio;
 - facilitare il passaggio dei piccoli agricoltori all'agricoltura biologica introducendo la possibilità di aderire a un sistema di certificazione di gruppo;
 - tener conto in modo più adeguato della dimensione internazionale degli scambi di prodotti biologici con l'aggiunta di nuove disposizioni in materia di esportazioni.
- Inoltre, si vuole anche semplificare la legislazione per ridurre i costi amministrativi a carico degli agricoltori e migliorare la trasparenza.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato

- concorda con gli obiettivi formulati dalla Commissione per quanto riguarda la produzione biologica: eliminare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica, promuovere il funzionamento efficiente del mercato interno e garantire condizioni di concorrenza eque per gli agricoltori e gli operatori, mantenere o migliorare la fiducia dei consumatori nei prodotti biologici;
- esprime la sua preferenza, fra gli scenari considerati dalla Commissione, per quello relativo a un miglioramento dello status quo consistente nel modificare e nell'attuare meglio la legislazione in vigore;
- prende atto che la Commissione ha optato per una riforma legislativa di ampia portata che introduce regole più severe e cancella ogni forma di flessibilità;
- è dell'avviso che la base per una crescita sostenibile e per la fiducia dei consumatori sia costituita dall'integrità degli agricoltori e del sistema di produzione, come anche dal suo adeguamento alle diverse situazioni agroclimatiche e di sviluppo dei vari territori dell'UE, per cui l'integrità non può essere soltanto imposta tramite un inasprimento delle regole. Tale inasprimento incide direttamente sulla continuità del settore;
- raccomanda di mantenere la possibilità di praticare in parallelo diversi tipi di agricoltura;
- non è a favore della scelta per cui, abbassando all'articolo 20 la soglia per la presenza di sostanze non autorizzate nei prodotti biologici, la Commissione passa da un sistema che prevede un obbligo di mezzi a uno che prevede un obbligo di risultati;
- raccomanda di concepire gli atti delegati di cui al capo III "Regole di produzione" in quanto componente del regolamento principale, affinché il Comitato delle regioni possa esprimere il proprio parere su questo elemento essenziale della regolamentazione in esame;
- è deluso dal piano d'azione per tre motivi. In primo luogo, il piano manca di un obiettivo concreto. In secondo luogo, il piano è privo di un bilancio adeguato. In terzo luogo, la dimensione locale e regionale è assente, pur figurando nei principi generali della produzione biologica e anche se gli enti locali e regionali sono interessati direttamente dallo sviluppo dell'agricoltura biologica, nella loro qualità di cofinanziatori delle misure adottate nel quadro dei programmi di sviluppo rurale;
- raccomanda di creare una piattaforma di monitoraggio e valutazione del piano d'azione volta a promuovere e valutare la sua attuazione e consiglia alla Commissione di fissare, nel piano d'azione, un obiettivo del 10 % di terreni coltivati biologicamente nel 2020.

OSSERVAZIONI: la Commissione intende ritirare la proposta e sostituirla con altra iniziativa qualora gli Stati membri non raggiungano un accordo entro sei mesi (vedi COM (2014) 910 – Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Allegato 2)

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier:	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità	



AGRI/8/00399	pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Häusling Martin	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	8100/14 (sessione 3307 del 24/03/14) 11792/14 (sessione 3328 del 14/07/2014) 16912/14 (sessione 3360 del 15/12/2014) 7264/15 (sessione 3378 del 16/03/2015) 8671/15 (sessione 3386 del 11/05/2015)	



COM (2013) 228
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE PROMUOVE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DI CITTADINI E IMPRESE SEMPLIFICANDO L'ACCETTAZIONE DI ALCUNI DOCUMENTI PUBBLICI NELL'UNIONE EUROPEA E CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) N. 1024/2012

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Direzione generale	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le ripartizioni
<i>Base giuridica:</i>	Art. 21, comma 2 - Art.114, comma 1 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2013/4005) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: l'obiettivo della proposta è semplificare le formalità amministrative allo scopo di facilitare e rafforzare l'esercizio del diritto alla libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione, e del diritto delle imprese alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici. Più nel concreto, la proposta ha i seguenti obiettivi: – ridurre le difficoltà pratiche dovute alle formalità amministrative identificate, in particolare gli adempimenti burocratici e i ritardi che esse comportano – ridurre i costi di traduzione connessi alla libera circolazione dei documenti pubblici nell'UE – semplificare il quadro giuridico frammentario relativo alla circolazione di documenti pubblici tra gli Stati membri – rendere più efficace l'accertamento dei casi di frode e falsificazione di documenti pubblici – eliminare i rischi di discriminazione tra cittadini e imprese dell'Unione.</p> <p>La proposta si applica ai documenti pubblici rilasciati dalle autorità degli Stati membri e dotati di valore probatorio ufficiale per quanto concerne nascita, decesso, nome, matrimonio, unione registrata, filiazione, adozione, residenza, cittadinanza, nazionalità, patrimonio immobiliare, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa, diritti di proprietà intellettuale e assenza di precedenti penali.</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:



OSSERVAZIONI:

↪ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: JURI/7/12598	Commissione competente per il merito: commissione giuridica Relatore: Bernhard Rapkay (S&D)	Parere del PE in I lettura: T7-0054/2014 (04/02/2014)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	10461/13 (sessione 3244 del 06/06/13) 14044/14 (sessione 3336 del 10/10/14) 16526/14 (sessione 3354 del 04/12/2014) 7178/15 (sessione 3376 del 12-13/03/2015)	



COM (2014) 187
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO AGLI IMPIANTI A FUNE

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Mobilità (Ufficio funivie)
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	27 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2014/2911) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta stabilisce norme riguardanti la progettazione e la costruzione di impianti a fune adibiti al trasporto di persone nonché la messa a disposizione sul mercato dei sottosistemi e dei componenti di sicurezza destinati a tali impianti, abrogando la direttiva 2000/9/CE. Vengono inoltre stabilite regole precise in termini di procedure di valutazione della conformità dei componenti di sicurezza e di funzionamento degli organismi notificati preposti al rispetto della normativa. Il regolamento sarà applicabile due anni dopo la sua entrata in vigore, fatta salvo il diverso termine di applicabilità del capo IV (notifica degli organismi di valutazione della conformità).</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
--------------------	-------------------------------------	-----------



Dossier: IMCO/8/00405	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Lopez – Isturiz White Antonio (PPE)	
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	16505/14 (sessione 3353 del 04/12/2014)	



COM (2008) 426

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RECANTE APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARITÀ DI TRATTAMENTO FRA LE PERSONE INDIPENDENTEMENTE DALLA RELIGIONE O LE CONVINZIONI PERSONALI, LA DISABILITÀ, L'ETÀ O L'ORIENTAMENTO SESSUALE

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Famiglia e politiche sociali Consigliera di parità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	2 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/49) – CDR (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si



manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALE)	Parere del PE in I lettura: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 2/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/09 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/09 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 7/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 dell'1-2/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 6/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 dell'11/12/2014)	



ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE

AMBIENTE CONSUMATORI PROTEZIONE DELLA SALUTE

17

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	OGGETTO	OSSERVAZIONI
AMBIENTE CONSUMATORI PROTEZIONE DELLA SALUTE			
<u>Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, del 19 maggio 2015, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio</u>	31 dicembre 2018	Modifica l'allegato II della direttiva 2002/49/CE che mira a definire un approccio comune volto ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale. La direttiva 2002/49/CE stabilisce che i piani d'azione devono basarsi su mappe acustiche strategiche. Le mappe acustiche strategiche sono elaborate avvalendosi dei metodi comuni di	



DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	OGGETTO	OSSERVAZIONI
		<p>determinazione se tali metodi sono stati adottati dagli Stati membri. Tuttavia, gli Stati membri possono usare altri metodi per elaborare le misure volte ad affrontare le priorità individuate utilizzando i metodi comuni, nonché per valutare altre misure nazionali volte a prevenire e ridurre il rumore ambientale. Nel 2008 la Commissione ha avviato lo sviluppo del quadro metodologico comune per la determinazione del rumore nell'ambito del progetto «Metodi comuni per la valutazione del rumore nell'UE» («CNOSSOS-EU») sotto la guida del Centro comune di ricerca (JRC). L'allegato della direttiva stabilisce i metodi di determinazione comuni. Gli Stati membri sono tenuti a utilizzare questi metodi a partire dal 31 dicembre 2018.</p>	
<p>Direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero</p>	<p>27 novembre 2016</p>	<p>Modifica la direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio adottata al fine di prevenire o ridurre l'impatto degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sull'ambiente. L'obiettivo è limitare gli impatti</p>	



DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO	OGGETTO	OSSERVAZIONI
		negativi sull'ambiente, in particolare in termini di dispersione dei rifiuti, per incoraggiare la prevenzione dei rifiuti e un uso più efficiente delle risorse, limitando gli impatti socio-economici negativi. Più specificamente, la proposta mira a ridurre il consumo di sacchetti di plastica con uno spessore di 50 micron (0,05 millimetri) nell'Unione Europea.	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Präsidium und Außenbeziehungen



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Presidenza e Relazioni estere

DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE

➤ ***Nessuna***



Monitoraggio dei processi di recepimento delle direttive dell'Unione europea

SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI

AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE	21
MERCATO INTERNO	22
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE	24
TRASPORTI	24

DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE				
Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	16 maggio 2017		Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014 - Legge di delegazione europea 2014 - approvata	⇒ SCHEDA



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
			definitivamente in attesa di pubblicazione	
MERCATO INTERNO				
Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione	18 aprile 2016		d.d.l. Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (A.S 1678 – A.C. 3194)	⇒ SCHEDA



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
<p>Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE</p> <p>Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE</p>	18 aprile 2016		d.d.l. Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (A.S 1678 – A.C. 3194)	⇒ SCHEDA
<p>Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici</p>	27 novembre 2018		Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione	⇒ SCHEDA



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
			europea 2014 - approvata definitivamente in attesa di pubblicazione	
DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE				
Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico	18 luglio 2015		Legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre)	⇒ SCHEDA
TRASPORTI				
Direttiva (UE) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile	7 maggio 2017			⇒ SCHEDA



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
<u>2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale</u>				



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO

[Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati](#)

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Agenzia provinciale per l'ambiente

<p>SINTESI DELLA DIRETTIVA: ha lo scopo di alleggerire gli oneri amministrativi e di rendere più facile la valutazione dell'impatto potenziale dei grandi progetti, senza indebolire le tutele ambientali esistenti. In particolare le modifiche comprendono i seguenti aspetti: - l'adeguamento della procedura per stabilire se occorre una valutazione ambientale: solo i progetti con ripercussioni ambientali significative saranno soggetti a detta valutazione; - il rafforzamento delle regole per garantire un miglioramento del processo decisionale e per evitare danni all'ambiente; - la razionalizzazione delle varie fasi della procedura VIA, mediante l'introduzione di scadenze e di un nuovo meccanismo che agevoli la procedura qualora siano richieste diverse valutazioni e siano coinvolte più autorità</p>
<p>POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)</p>

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: d.d.l. delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014
Conferenza Stato-Regioni: parere positivo sul disegno di legge in data 25/9/2014
RECEPITA: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014 (approvata definitivamente il 2 luglio 2015, in attesa di pubblicazione) – art. 13
⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE



[Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

l'aggiudicazione di concessioni di lavori è disciplinata da un numero limitato di disposizioni del diritto derivato UE, mentre alle concessioni di servizi si applicano solo i principi generali del TFUE. Tale carenza provoca gravi distorsioni nel mercato interno, limitando l'accesso delle imprese europee, in particolare delle piccole e medie imprese, alle opportunità economiche offerte dai contratti di concessione. La mancanza di certezza giuridica è fonte di inefficienze e la direttiva ha lo scopo di ridurre l'incertezza che grava sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, a vantaggio di autorità pubbliche e operatori economici. La direttiva fornisce una definizione più precisa dei contratti di concessione e si basa sulle vigenti disposizioni in materia di concessioni di lavori pubblici adeguatamente modificate e integrate da una serie di disposizioni specifiche. Estende a tutte le concessioni di servizi la maggior parte degli obblighi attualmente previsti in materia di aggiudicazione delle concessioni di lavori pubblici. Inoltre introduce una serie di requisiti concreti e più precisi, applicabili alle diverse fasi del processo di aggiudicazione sulla base dei principi del trattato, nell'interpretazione che ne offre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Precisa i casi in cui i contratti stipulati tra amministrazioni aggiudicatrici non sono soggetti all'applicazione delle norme sull'aggiudicazione delle concessioni.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (A.S 1678 – A.C. 3194)

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo sul disegno di legge in data 18/12/2014

RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



[Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE](#)

[Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE](#)

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Le direttive sostituiscono le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea. Gli obiettivi principali delle nuove direttive sono due:

- accrescere l'efficienza della spesa per garantire i migliori risultati possibili, in termini di rapporto qualità/prezzo, in materia di appalti. Ciò comporta, in particolare, una semplificazione e una maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri.
- far sì che i committenti facciano un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (A.S. 1678 – A.C. 3194)

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo sul disegno di legge in data 18/12/2014

RECEPITA:

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



[Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)

<i>Settore:</i> MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

il passaggio ad un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. La direttiva nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce un buon completamento all'ammodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene considerata dalla Commissione come prioritaria. La direttiva prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014 (A.S. 1758)

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo sul disegno di legge in data 25/9/2014

RECEPITA: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014 (approvata definitivamente il 2 luglio 2015, in attesa di pubblicazione) – Allegato B

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



[Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)

Settore: DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Direzione generale Dipartimento della conoscenza	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Direzione generale (ufficio organizzazione)

SINTESI DELLA DIRETTIVA: la direttiva modifica la direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, che stabilisce un insieme minimo di norme che disciplinano il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e i mezzi pratici per facilitare il riutilizzo dei documenti esistenti detenuti da enti pubblici degli Stati membri. Le modifiche mirano a stabilire un chiaro obbligo per gli Stati membri di assicurare il riutilizzo di tutti i documenti, a meno che l'accesso sia limitato o escluso in base a norme nazionali sull'accesso ai documenti e fatte salve le altre eccezioni stabilite nella direttiva.
POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>
RECEPITA: legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre)

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--



[Direttiva \(UE\) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale](#)

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

la direttiva modifica la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre, vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti, la revisione della direttiva 96/53/CE è indotta anche dai recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre introduce disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

--

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>
RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--